

GENETISTI, MEDICI E RICERCATORI AL MINISTRO:
RIMEDIARE ALLA SOPPRESSIONE DELL'EVOLUZIONISMO DAI PROGRAMMI DELLE MEDIE

GLI SCIENZIATI: NON CANCELLARE DARWIN DALLA SCUOLA

DA DULBECCO A CAVALLI SFORZA, APPELLO ALLA MORATTI: LIMITAZIONE CULTURALE

di Elena Dusi e Mario Reggio, da La Repubblica del 23/4/2004

Una bocciatura senza appelli, quella del gotha della scienza italiana. La mancanza di qualunque accenno alla teoria dell'evoluzione nei nuovi programmi scolastici delle medie - fissati nel decreto legislativo dello scorso febbraio - è, secondo genetisti, medici e ricercatori in genere, una lacuna gravissima: il ministero dell'Istruzione deve porvi senz'altro rimedio. Per questo alcuni fra gli scienziati più rappresentativi del nostro paese hanno firmato un appello per la modifica dei programmi di studio. Il testo completo, insieme all'elenco degli aderenti, è pubblicato in questa pagina. «Ho tenuto pochi giorni fa una conferenza in un liceo - racconta Bruno Dallapiccola - e ho trovato di fronte a me ragazzi estremamente interessati ai temi della biologia. Non si possono espungere con un tratto di penna argomenti così attuali». Massimo Pettoello-Mantovani, dagli Usa, ricorda: «Qui c'è stata una grande polemica un paio di anni fa a questo proposito. Alcuni stati hanno abolito la teoria dell'evoluzione dai programmi scolastici e gli insegnanti che hanno trasgredito le direttive sono stati addirittura licenziati. Spero che nel caso italiano si sia trattato di ignoranza: sempre meglio del fondamentalismo politico-religioso». Non si possono affiancare creazionismo e teoria dell'evoluzione nel cercare di spiegare l'origine della vita, secondo Luigi Luca Cavalli Sforza: «Il primo può ovviamente essere accettato per fede religiosa, ma non può essere considerato come ipotesi scientifica, perché nessuno ha finora saputo indicare una possibile via per poterlo falsificare. E questa è la condizione che distingue le verità scientifiche dalle altre».

Drastico anche il giudizio di Jacopo Meldolesi, presidente della Federazione Italiana Scienze della Vita, e direttore del San Raffaele Scientific Institute. «Una scelta pazzesca. Darwin ha avuto un'intuizione eccezionale, ma la teoria dell'evoluzione è stata arricchita da nuovi apporti scientifici. Una teoria fondamentale nella cultura del nostro tempo».

Non è di questo avviso il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti, che rispondendo ad un'interrogazione presentata da sette senatori dell'opposizione ha risposto: «Le indicazioni nazionali privilegiano le narrazioni fantastiche, i cosiddetti miti delle origini, che favoriscono l'approccio del bambino al dato scientifico. Le precedenti generiche indicazioni, trattando dell'uomo e dell'ambiente, hanno portato gli autori dei testi scolastici a trattare diffusamente i contenuti di questo tema, sistematizzando i principi sull'evoluzione della specie umana, ricomprendendo anche la teoria di Darwin».